

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE  
AL CICLO DEI RIFIUTI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

87.

**SEDUTA DI MARTEDÌ 8 MARZO 2011**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GAETANO PECORELLA**

**INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>		Cenni Susanna (PD) .....	4, 5
Pecorella Gaetano, <i>Presidente</i> .....	2	D'Ambrosio Gerardo (PD) .....	3, 6, 7, 8, 9 10, 11, 12, 14
<b>Audizione dell'ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia, Giuseppe Bellantone:</b>		De Angelis Candido (PdL) .....	5, 10, 11, 15
Pecorella Gaetano, <i>Presidente</i> 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 10, 12, 13, 14, 15, 16		De Luca Vincenzo (PD) .....	4, 14
Bellantone Giuseppe, <i>ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia</i> .....	2, 3 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15	<b>Esame di una proposta di modifica del regolamento interno:</b>	
		Pecorella Gaetano, <i>Presidente</i> .....	16

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
GAETANO PECORELLA

**La seduta comincia alle 14,05.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

**Audizione dell'ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia, Giuseppe Bellantone.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del contrammiraglio Giuseppe Bellantone, ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia.

L'audizione odierna rientra nell'ambito di un approfondimento che la Commissione sta svolgendo sulla vicenda delle « navi a perdere ».

Avverto il nostro ospite che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico e che, se lo riterrà opportuno, i lavori della Commissione proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Noi la ringraziamo molto, anche perché lei è stato ascoltato più volte, oltre che dall'autorità giudiziaria, anche da questa Commissione. Quindi, cercheremo di limitare le domande ad alcuni punti che ci

sono rimasti ancora oscuri, nell'ambito dell'inchiesta che la Commissione sta svolgendo sullo smaltimento di rifiuti pericolosi in mare e in particolare sulle cosiddette « navi a perdere ».

La vicenda di cui ci stiamo occupando è quella della nave Jolly Rosso, che credo sia nota a tutti. Pertanto, potremmo dare subito inizio ad alcune domande che ci interessano particolarmente.

Intanto, un punto per noi di particolare rilievo è la notizia, che lei ha dato nelle sommarie informazioni, circa la presenza di militari dell'arma dei Carabinieri — ma questo poteva trovare ragione nella protezione dei beni, poi ce lo dirà lei — ma soprattutto la presenza di agenti dei servizi segreti. Ebbene, da quale fonte ha avuto la notizia della presenza di agenti dei servizi segreti?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Io voglio precisare che non ho mai detto che ci fossero agenti dei servizi segreti. Ho detto che ho avuto l'impressione che ci fossero dei rappresentanti dei servizi segreti, a causa del modo di fare che questi soggetti avevano, del loro modo di presentarsi, girare attorno e guardare.

PRESIDENTE. La interrompo subito per due motivi. Il primo è che lei ha dichiarato: « Mi venne riferito che si erano recati a bordo agenti dei servizi segreti ». Quindi, si tratta di una notizia non direttamente da lei appresa. Inoltre, mi pare assai difficile che vedendo come una persona cammina, si possa dire che è dei servizi segreti. Tuttavia, la questione è che lei ha detto una cosa del tutto diversa. Infatti, a noi interessa sapere chi le riferì che quegli uomini erano dei servizi segreti.

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Non lo ricordo. Io avevo il mio personale che andava a bordo, che girava e guardava. Il personale della Guardia di finanza controllava allo stesso modo.

Qualcuno mi diede questa notizia, ma io non la approfondii. Ho avuto anch'io l'impressione che ci fosse qualcosa, ma non ho approfondito la questione.

Mi sarà stato riferito da qualcuno dei miei uomini, oppure da qualcuno della Guardia di finanza o dei Carabinieri che erano lì sul posto, ma non saprei dirvi con precisione chi mi ha detto quelle cose.

PRESIDENTE. Vorrei fare solo un'osservazione su questo punto che per noi è molto importante, e poi lascio la parola ai colleghi. Lei comprende bene che non è nei compiti istituzionali dei servizi segreti occuparsi di una nave che ha spiaggiato per una tempesta, o almeno questo sembrava che fosse. Quindi la notizia riferitale circa la presenza dei servizi segreti non era una notizia qualunque, come se le avessero detto, ad esempio, che c'era qualcuno che scaricava materiale di bordo. Si trattava, invece, di un fatto del tutto anomalo ed eccezionale. Quante volte — poniamola così — le è capitato che per una nave spiaggiata arrivassero i servizi segreti?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Attorno a navi spiaggiate o affondate c'è sempre stata qualche persona un po' ambigua, che veniva a chiedere senza però qualificarsi. Tuttavia, in quel caso ho avuto l'impressione che ci fosse qualcuno che si interessava in modo particolare. Anche perché non è la prima volta che i servizi segreti vanno in giro a controllare. Si tratta di una cosa quasi normale...

PRESIDENTE. Secondo lei, è normale che se una nave spiaggia arrivino i servizi segreti? Inoltre, non è che lei ha avuto l'impressione — che è stata la sua prima risposta — ma qualcuno le ha detto espli-

citamente della presenza dei servizi segreti. Lei ha riferito quanto segue: «[...] effettivamente, mi venne riferito che si erano recati a bordo» — quindi non erano dei curiosi di passaggio — «oltre ai Carabinieri, agenti dei servizi segreti».

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Lei sa bene che anche alcuni Carabinieri fanno parte dei servizi segreti.

GERARDO D'AMBROSIO. Lei cosa intende per Carabinieri?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Carabinieri che fanno servizi speciali. Ci sono dei Carabinieri che fanno parte dei servizi segreti.

GERARDO D'AMBROSIO. I centri di controspionaggio dei Carabinieri, i CS?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Anche quelli...

GERARDO D'AMBROSIO. Quindi, lei ha avuto l'impressione che si trattasse di uno di questi centri di controspionaggio?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Io avevo questa impressione...

GERARDO D'AMBROSIO. Quindi, le fu riferito da un carabiniere che c'erano anche quelli del controspionaggio?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. A me no...

GERARDO D'AMBROSIO. Non lo so, loro li conoscono sicuramente...

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Sì, li conoscono certamente. Anch'io ne conosco diversi, che fanno parte

del controspionaggio dei Carabinieri. Sicuramente, non c'erano quelli che conosco io.

VINCENZO DE LUCA. Lei dice di avere avuto questa impressione, poi invece nella sostanza dice: «mi è stato detto». Si ricorda chi glielo ha detto? Qualcuno avrà dovuto riferirglielo.

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Penso che sia stato qualcuno dei miei, perché erano sempre là.

VINCENZO DE LUCA. E non ricorda chi fosse?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. No, non lo ricordo, perché erano diversi. C'erano ufficiali tecnici e persone che andavano lì continuamente a controllare.

PRESIDENTE. Scusi, noi siamo di questo mondo, non di un altro. Se una persona mi viene a riferire — poniamo che io sono il responsabile del servizio — che ci sono gli agenti dei servizi segreti a bordo, credo che quanto meno io, in qualità di comandante, mi preoccuperei di prendere contatto con i servizi segreti e chiedere qual è la ragione per cui si trovano lì.

Adesso lei parla di controspionaggio, ma ha fatto una dichiarazione molto chiara di fronte al magistrato, il dottor Neri, in cui lei sostiene: «Mi venne riferito che si erano recati a bordo militari dell'arma dei Carabinieri, nonché» — quindi non semplicemente militari dell'arma dei Carabinieri di cui una parte appartenente al controspionaggio — «agenti dei servizi segreti». Quindi, questa è una notizia molto precisa.

Ebbene, siccome vorremmo capire perché i servizi segreti si siano occupati di una nave sospetta di contenere sostanze pericolose e radioattive, non possiamo che chiedere e insistere per sapere quando ha avuto questa notizia, come e da chi.

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Noi eravamo ogni giorno sul posto. Qualcuno me lo ha riferito, però se lei mi chiede di chi si trattava, non so risponderle. Non posso ricordarmelo. Se lo avessi ricordato, lo avrei detto anche al magistrato. Del resto, nella vicenda della nave Jolly Rosso, una questione sulla quale sono stato sempre pressato era quella dell'inquinamento da idrocarburi e dell'erosione della costa. Mai nessuno mi ha chiesto dei possibili problemi di radioattività. Sono stato io a chiamare i vigili del fuoco per fare dei rilievi, dal momento che la gente diceva che potevano esserci delle radiazioni. Così ho fatto fare un rilievo. Io ho comunicato a tutti, alle procure e a tutti gli enti interessati, ma mai nessuno mi ha detto di controllare per problemi particolari. Dovevo procedere ad un'inchiesta sommaria e l'ho fatta. Il mio compito finiva là.

PRESIDENTE. Chi era il collaboratore con cui si recava sul posto?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Se non ricordo male, il nostromo capo Petrella, ma sono passati vent'anni. Andavamo tutti quanti a turno, perché tutto lo *staff* tecnico era interessato a questa nave.

PRESIDENTE. Chi potrebbe essere la persona che le ha riferito quelle cose? Se qualcuno ha detto che c'erano i servizi segreti, questo vuol dire che i servizi segreti si saranno dissegretati. Quindi, chi può essere stato il suo collaboratore che le ha dato questa notizia?

SUSANNA CENNI. Scusi, io non ho chiara una questione. Lei ha detto — almeno secondo quanto il presidente stava riportando — che c'era personale dei Carabinieri, della Polizia e immagino che a bordo sarà salito personale della Capitaneria e quant'altro. Ebbene, a che titolo sono salite a bordo persone che non si sono qualificate, durante un evento di questo tipo?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Quando si verificano queste vicende, sono tante le persone che salgono a bordo, come il personale dell'armatore o gente dell'equipaggio. Quindi, non è che chiediamo a tutti il tesserino.

SUSANNA CENNI. Quindi, chiunque poteva salire a bordo sostanzialmente...

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Sì, chiunque poteva salire a bordo, perché non c'era niente che impedisse di far salire persone a bordo. Si trattava ovviamente di persone che si qualificavano, dicendo ad esempio di essere rappresentanti dell'armatore. In questi casi, non chiedevamo i documenti per farli salire.

CANDIDO DE ANGELIS. In altre parole, chiunque può salire su una nave spiaggiata, anche chi dice, ad esempio, di essere il figlio di Ignazio Messina. Questo senza controllare i documenti?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. I documenti a volte si controllano e a volte no. Adesso non so se li controllavamo. Penso di no.

PRESIDENTE. La zona di spiaggiamento era recintata?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Sì, era recintata.

PRESIDENTE. Allora, se la zona era recintata entravano solo persone autorizzate, compresi i servizi segreti, oppure no?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Purtroppo, il problema di questi navi è che c'è un sacco di gente che viene a vedere. C'è una folla continua che viene a guardare e a controllare.

PRESIDENTE. Non credo che questa folla salga a bordo...

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Non salgono a bordo, però ci sono quelli che si qualificano come rappresentanti dell'armatore o come membri dell'equipaggio che salgono. Quelli del registro navale...

PRESIDENTE. La nostra domanda è semplice: venivano identificati quelli che salivano a bordo, oppure no?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. No.

PRESIDENTE. Scusi, allora la recinzione a cosa serviva, se le persone non venivano identificate? Se fossero spariti oggetti che erano a bordo? Lì c'erano Carabinieri, Polizia, Guardia di finanza, servizi segreti e così via, e cosa facevano, se quelli che salivano a bordo non venivano neppure identificati? Prendevano il sole sulla spiaggia, non c'è altra spiegazione...

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Capisco quello che lei dice, però per noi quella era una nave come tutte le altre. Non era una nave con particolari problemi...

PRESIDENTE. Non è così, perché lei stesso ha detto che questa nave rappresentava qualcosa di particolare, tant'è che l'equipaggio non voleva più tornare a bordo e lei ritenne di dover fare questa indagine sulla presenza di sostanze radioattive.

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. No. Ho fatto questa indagine sulle sostanze radioattive, perché la gente da terra si lamentava e protestava, dicendo

che la nave aveva portato scorie radioattive. Solo per questo, ho fatto fare le analisi.

PRESIDENTE. Mi scusi, ma lei ha dichiarato nelle sommarie informazioni testimoniali del 29 febbraio 1996 quanto segue: «L'intervento dei vigili del fuoco per la misurazione della radioattività ambientale, per quanto ricordo, venne sollecitato in relazione ad una serie di circostanze che ci solleccitarono in tal senso. Mi riferisco al comportamento dell'equipaggio, il quale dette chiaramente a vedere di non volerne più sapere di tornare a bordo e di volersi allontanare da quel luogo il più presto possibile».

Quindi, come io osservavo, non era la gente ad avervi sollecitato, anche perché non c'era nessun motivo acché i presenti curiosi dicessero che quella nave era pericolosa. Tutt'al più era l'equipaggio a dirlo.

Allora, esiste il problema di una nave che ha spiaggiato in circostanze abbastanza misteriose, perché la falla di cui si parla risulterebbe non essere intervenuta mentre la nave era in navigazione, ma aperta con la fiamma ossidrica. In più l'equipaggio se ne voleva allontanare, perché su quella nave c'era qualche problema, poi viene tutto recintato e arrivano i servizi segreti. Ebbene, dopo tutto questo, nessuno prende contatto con questi ultimi, soprattutto lei che era il comandante?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Io non ho ritenuto di doverlo fare.

PRESIDENTE. Per carità, è solo che ci meravigliamo sempre di queste cose.

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Certo, dopo uno si meraviglia, ma chiaramente quel tipo di inquinamento era una cosa un po' diversa. A bordo della nave saranno salite 10 o 15 persone, non 50.000.

PRESIDENTE. A maggior ragione, se si è trattato di 10 o 15 persone e tra questi i servizi segreti...

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Se uno pensa che qualcuno è dei servizi segreti, allora che fa, non lo fa entrare? Noi abbiamo avuto questo dubbio, ma quella persona continuava a salire a bordo, e nessuno l'ha fermata.

PRESIDENTE. Vorrei solo dirle che non si tratta di un dubbio, ma di una notizia sicura, perché a lei è stato riferito che c'erano agenti dei servizi segreti. Non si è trattato — come ha detto all'inizio — di un sospetto dovuto a come queste persone si muovevano e camminavano, o ad altri aspetti esterni. Lei ha proprio avuto notizia certa della presenza dei servizi segreti a bordo. Questo è il dato che emerge dalle sue dichiarazioni.

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. È così, solo che non abbiamo individuato queste persone, né chiesto loro le generalità.

GERARDO D'AMBROSIO. Lei era il comandante della capitaneria di porto, quindi si è recato lì, perché è stato chiamato da qualcuno, oppure perché ha visto la nave spiaggiare?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Io ho seguito tutte le operazioni di spiaggiamento. Sono stato presente dall'inizio dell'avaria della nave, fino a quando è arrivata sulla spiaggia.

GERARDO D'AMBROSIO. Quindi, lei era a bordo già da quando la nave era in avaria?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Non a bordo, io la seguivo da

terra. Ho seguito tutte le operazioni, e ho mandato i rimorchiatori e gli elicotteri a prendere l'equipaggio.

GERARDO D'AMBROSIO. Quindi, sono stati i rimorchiatori a portare la nave sulla spiaggia ?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. No, il rimorchiatore non ce l'ha fatta a portarla fuori, perché non è riuscito a tirare un cavo, dal momento che c'era cattivo tempo. Il rimorchiatore era stato mandato per cercare di tirarla fuori, ma quando questo è arrivato la nave era già senza equipaggio, che era stato portato via dagli elicotteri della marina.

GERARDO D'AMBROSIO. Quindi, l'equipaggio era già sceso. Poi lei, una volta che la nave si fu spiaggiata, è salito a bordo per vedere quali erano le cause dell'avaria ?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Non subito, credo il giorno dopo. Adesso non ricordo con precisione, ma credo che subito non fu possibile salire a causa delle condizioni del mare.

GERARDO D'AMBROSIO. Dopo aver sentito l'equipaggio ?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. L'equipaggio lo abbiamo sentito in capitaneria, dove abbiamo svolto un interrogatorio.

GERARDO D'AMBROSIO. Prima di salire a bordo, lei aveva già sentito l'equipaggio ?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. No, siamo saliti prima a bordo. L'equipaggio lo abbiamo interrogato in due o tre giorni, perché mi pare si trattasse di circa otto persone.

GERARDO D'AMBROSIO. Cosa ha constatato a bordo ?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Ho constatato quello che si poteva vedere. C'era un contenitore nella stiva, che era piena di tabacco che galleggiava. Non si poteva vedere molto. Poi siamo andati a vedere se c'erano documenti a bordo e abbiamo preso quello che c'era.

GERARDO D'AMBROSIO. Cosa c'era, merce caricata a Malta ?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Non ricordo dove la nave avesse caricato. C'era del tabacco a bordo...

GERARDO D'AMBROSIO. C'era addirittura La Spezia...

PRESIDENTE. Era La Spezia, poi Malta e stava tornando a La Spezia.

GERARDO D'AMBROSIO. Quindi, era andata evidentemente da La Spezia a Malta per scaricare qualcosa e caricare altra merce.

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Sì, aveva caricato qualcosa e lo portava...

GERARDO D'AMBROSIO. A Malta cosa aveva caricato ?

PRESIDENTE. Malta è una nota produttrice di tabacco. A proposito dei documenti che ha visto a bordo, di che documenti si trattava ? Anche questi ci interessano, per l'inchiesta che stiamo svolgendo.

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. La maggior parte dei documenti li ha portati il comandante della nave. Quando è sceso a terra, ha portato con lui

tutti i documenti. Successivamente, altri documenti che io non ritenevo rilevanti per l'inchiesta sono stati restituiti.

PRESIDENTE. Che documenti erano, scusi?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. I documenti della nave, documenti di carico...

PRESIDENTE. Ha visto solo documenti della nave?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. C'erano anche altre carte, molte anche scritte in inglese. Io, però, non ho ritenuto di acquisirle.

PRESIDENTE. Questi documenti erano solo i documenti del carico oppure c'erano anche altri documenti a bordo?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. C'erano tante altre carte a bordo. A me interessavano i documenti di sicurezza della nave. Le altre carte non mi interessavano.

PRESIDENTE. In altre parole, lei non ha visto documenti relativi alla materia radioattiva.

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. No, quando il dottor Neri me lo ha chiesto, io ho dichiarato di non aver visto niente personalmente. Tuttavia, mi ha poi fatto vedere un disegno, che raffigurava qualcosa che io avevo effettivamente visto a bordo, ma che non avevo reputato importante.

PRESIDENTE. Questo qualcosa, cos'era esattamente?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo*

*Valentia*. Il dottor Neri mi ha mostrato un disegno di qualcosa che era presente sulla nave.

PRESIDENTE. E perché lei ha collegato questo disegno alla radioattività?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Perché me lo ha detto lui.

PRESIDENTE. Scusi, lei ha dichiarato al dottor Neri che si trattava di documenti che: «richiamavano la materia della radioattività». Questo non glielo ha detto il dottor Neri. Al contrario, è lei che ha detto al dottor Neri questa cosa, almeno così si legge nelle sue dichiarazioni.

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Io parlavo e il dottor Neri scriveva. Ho fatto male a non rileggere il verbale.

PRESIDENTE. Quindi, secondo lei questo verbale del dottor Neri non è veritiero?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Non dico questo, assolutamente.

GERARDO D'AMBROSIO. Non c'era il cancelliere? Chi scriveva questo verbale?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Non mi ricordo se c'era un cancelliere. Forse lo scrisse lui stesso.

GERARDO D'AMBROSIO. Un segretario, un maresciallo dei Carabinieri, chi c'era presente?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Lui stesso lo scriveva.

GERARDO D'AMBROSIO. E dopo non gliel'ha riletto?



GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. No, non me l'ha riletto.

PRESIDENTE. Guardi, non lo scriveva lui stesso, ma l'assistente giudiziario, dottoressa Giuseppina Di Bella, come risulta dal verbale.

GERARDO D'AMBROSIO. In ogni caso, un assistente giudiziario scrive sotto dettatura. Lei non sentiva quello che il magistrato dettava all'assistente?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Guardi, l'assistente scriveva quello che dicevo io, non dettava il magistrato. Io parlavo e l'assistente scriveva. Il dottor Neri faceva domande, io rispondevo e lei scriveva.

GERARDO D'AMBROSIO. Quindi, l'assistente avrebbe falsificato le sue affermazioni? E per quale ragione?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Non dico una cosa del genere. Dico soltanto che alcune di quelle affermazioni non le ricordo. Forse sono io a non ricordare, ma sono passati vent'anni ed è chiaro che molte cose mi sfuggono.

PRESIDENTE. Lei incontrò il capitano De Grazia?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Sì, lo incontravo sempre.

PRESIDENTE. In particolare, lo incontrò in relazione alla vicenda della Jolly Rosso?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Il capitano De Grazia venne da me a chiedermi qualcosa della Jolly Rosso, ma diciamo che lui si interessò della

questione molto dopo l'affondamento della nave. Lui mi ha chiesto delle cose, che io gli ho dato.

PRESIDENTE. Lei ha reso il verbale nel 1996, ma la Jolly Rosso quando ha spiaggiato?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Nel 1990.

PRESIDENTE. Quindi, evidentemente ha incontrato il capitano De Grazia in seguito. Siccome egli si occupava in particolare delle cosiddette «navi a perdere», volevamo capire come mai vi siete incontrati e qual era l'oggetto di questo incontro.

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Dunque, il capitano De Grazia fino al 1989-90 è stato con me a Vibo Valentia. Dopo, nel 1995, io sono stato trasferito a Reggio Calabria, ma ci vedevamo sempre e parlavamo di queste questioni.

PRESIDENTE. Lo ha incontrato per caso o c'è stato un incontro che aveva per oggetto la Jolly Rosso?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Sulla nave Jolly Rosso no.

PRESIDENTE. Lei ha incontrato il maresciallo Scimone?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. No, non l'ho incontrato. Ovvero, l'ho incontrato una volta, per un'altra questione.

PRESIDENTE. C'è un altro punto, che speriamo di riuscire ad approfondire...

GERARDO D'AMBROSIO. Mi stavo chiedendo una cosa, dal momento che non conosco gli atti. Evidentemente Bellantone

è salito a bordo per accertare quali erano le ragioni per cui questa nave si era arenata. Ebbene, lei ha poi redatto un verbale delle cose che ha fatto?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Ho svolto una normale inchiesta.

GERARDO D'AMBROSIO. Un'inchiesta normale, che ha consegnato a chi?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. L'inchiesta sommaria va alla direzione marittima di Reggio Calabria, che la valuta e verifica, dopodiché se l'inchiesta va bene viene approvata e inviata al ministero per l'approvazione finale. Il ministero ha risposto dicendo che l'inchiesta andava bene e non c'era bisogno di ulteriori approfondimenti.

GERARDO D'AMBROSIO. I Carabinieri per quale ragione sono saliti a bordo?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Non lo so, i Carabinieri avranno i loro problemi. Per ogni nave che arriva, si presentano tutti, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia.

GERARDO D'AMBROSIO. Ho capito, ma ciascuno di essi ha prodotto un verbale?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Non lo so, ma sicuramente non lo danno a me, perché non è una questione di mia competenza.

GERARDO D'AMBROSIO. Lei ha visto delle sigarette che galleggiavano. Ebbene, la Guardia di Finanza arriva e non le chiede dove erano state caricate e dove erano destinate?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Per sapere dove erano state ca-

ricate c'è il manifesto di carico, sul quale risulta tutto, ovvero dove la merce è stata caricata e dove è diretta. Quindi, la Guardia di finanza ha controllato il manifesto di carico, come è suo compito, non mio. Ognuno lì faceva le cose di sua competenza.

GERARDO D'AMBROSIO. I Carabinieri per quale motivo erano presenti?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Credo che i Carabinieri fossero lì per la sicurezza delle persone. Non lo so. Ognuno ha un compito, ma non sono questioni che riguardavano l'autorità marittima. Io non andavo di certo a domandare cosa ci facevano lì. Quando salivamo a bordo, ognuno ci veniva per un motivo di sua competenza.

GERARDO D'AMBROSIO. Lei ricorda dai documenti cosa risultava che la nave avesse caricato a Malta?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Nell'inchiesta che ho svolto c'è scritto tutto, compreso dei contenitori che sono stati ritrovati.

GERARDO D'AMBROSIO. L'inchiesta è stata poi allegata al processo?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Non lo so. Ne ho con me una copia, se volete vederla.

PRESIDENTE. Se può mostrarcela, eviteremo di farle domande ripetitive.

CANDIDO DE ANGELIS. Vorrei chiedere al comandante una valutazione complessiva della vicenda. Per esperienza empirica, so come lavorano le capitanerie. Voi avevate già avuto conoscenza di un fenomeno che si era verificato in Calabria, ovvero quello delle navi che venivano affondate.

Dunque, questa nave affonda in maniera strana, anche perché non c'erano problemi di stabilità di carico. Le pompe di sentina erano state messe per imbarcare acqua non per espellerla, da quanto leggo.

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Dove lo legge?

CANDIDO DE ANGELIS. Dopo verificheremo. In ogni caso, il carico era sistemato bene. Quando la nave si è spiaggiata è accorsa molta gente. Seppure in un primo momento non avete avuto sospetti che ci fosse qualcosa di male — adesso non ricordo la sequenza temporale — resta il fatto che rispetto a questa situazione c'è stata un' *escalation* di situazioni poco chiare.

Consideriamo i documenti che avete trovato a bordo, poi dopo poco muore De Grazia e accadono altre cose rispetto a specifici argomenti.

Io posso anche capire che dopo circa vent'anni lei abbia dei buchi di memoria, però nel corso degli anni, non le è venuto in mente che i servizi segreti fossero lì per qualche motivo specifico? Non le è balenato nella mente che ci fosse qualcosa di male, oppure ha cancellato tutto?

Se io, ad esempio, faccio il comandante del porto e un peschereccio, durante una bufera, fa naufragio, la vicenda può colpirmi dal punto di vista emozionale. In questo caso, però, una nave stranamente spiaggia — voi la vedete molto prima degli altri — nonostante il carico fosse messo bene, in circostanze piuttosto insolite, compresa la storia di un marinaio che si era detto fosse sbarcato a Napoli, perché sapeva che la nave non sarebbe tornata. Insomma, ci sono una serie di circostanze che fanno sì che anche il particolare più insignificante, pure a distanza di quattro o cinque anni, avrebbe dovuto illuminare sul quadro della situazione.

A lei non è venuto in mente che ci fossero situazioni poco chiare? Inoltre, non c'è stato nessun episodio in quei giorni, che le abbia fatto balenare qualche sospetto?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. A me sono venute in mente tante cose. Io però vorrei dire solo una cosa. Io ho svolto la mia inchiesta sommaria attinente all'attività dell'autorità marittima con le dovute maniere e che ha dato i risultati che ha dato. Per quanto riguarda — come lei dice — i sospetti che potevano venirmi, si tratta di sospetti che chiunque avrebbe potuto avere, compresi i magistrati. Questi però riguardano le inchieste successive, non la mia. La mia inchiesta è finita. Una volta conclusa la mia inchiesta sommaria io non avevo più niente a che fare con la nave. Il mio unico problema era quello di evitare l'inquinamento da idrocarburi che c'erano a bordo ed evitare l'erosione della spiaggia. La questione finiva là. Se qualcuno avesse voluto un mio intervento, me lo avrebbe detto.

Quando la nave era lì, io comunicavo con la magistratura e con tutti, ma nessuno mi ha mai detto di fare accertamenti particolari su altre questioni, o di indagare. Nessuno mi ha mai rivolto una richiesta del genere. Certamente, se qualcuno mi avesse appoggiato su questioni fuori dalle mie competenze, io avrei potuto verificare molte altre cose, che invece in quelle circostanze non vedevo, perché nessuno mi diceva di approfondire. Dunque, io ho fatto la mia inchiesta. Quello che dovevo fare, l'ho fatto, e la cosa finiva lì.

GERARDO D'AMBROSIO. La capitaneria di porto è stata avvertita dall'equipaggio che la nave era in difficoltà e stava per spiaggiarsi?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. È accaduto questo: una volta che il comandante della nave ha capito che non poteva più governarla, ha lanciato l'sos, che è stato captato da Radio Messina, che l'ha trasmesso a noi. Quindi, noi siamo stati informati che la nave si trovava in quella posizione e stava andando alla deriva. Dunque, siamo intervenuti, e abbiamo mandato un rimorchiatore a cercare di assistere la nave.

GERARDO D'AMBROSIO. Quando voi siete intervenuti la nave era alla deriva?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Sì, era alla deriva.

GERARDO D'AMBROSIO. Dunque, la prima cosa di cui vi siete occupati è stata...

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Di salvare l'equipaggio.

GERARDO D'AMBROSIO. Quindi, mentre la nave era ancora alla deriva, avete salvato l'equipaggio. Poi la nave è rimasta da sola, quando si è spiaggiata?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Si è rimasta da sola. Quando c'era ancora l'equipaggio a bordo, noi abbiamo mandato un rimorchiatore, nel tentativo di evitare lo spiaggiamento e di tenerla a largo. Tuttavia, c'era cattivo tempo, con il mare forza sette, ragion per cui il rimorchiatore non poteva avvicinarsi e ha dovuto lasciarla.

PRESIDENTE. Per quale motivo la nave andava alla deriva?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Perché i motori erano spenti e l'equipaggio se n'era andato.

PRESIDENTE. L'equipaggio se n'era andato perché la nave andava alla deriva...

GERARDO D'AMBROSIO. L'equipaggio se n'è andato quando lo avete salvato voi. La mia domanda era diretta proprio a questo. Una volta salvato l'equipaggio, chi rimase per ultimo, il comandante della nave?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Nessuno.

GERARDO D'AMBROSIO. Quindi, anche il comandante fu salvato e poi la nave fu lasciata a se stessa e si spiaggiò. Ma poteva anche affondare a largo?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. E chi la affondava?

GERARDO D'AMBROSIO. Non c'era uno squarcio nella nave?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Non c'era uno squarcio tale da provocare l'affondamento. La nave era inclinata e c'era un'infiltrazione d'acqua, che però non poteva provocare l'affondamento immediato.

GERARDO D'AMBROSIO. Se anche non era grande, però uno squarcio c'era...

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Un carrello della nave si era staccato per il cattivo tempo, e aveva sbattuto contro una paratia, creando un'infiltrazione d'acqua.

GERARDO D'AMBROSIO. Quindi, l'acqua entrava da questa falla, perciò la nave si era inclinata.

PRESIDENTE. Le volevo chiedere ancora un chiarimento. Lei ha riferito che durante la notte vi era un notevole movimento di camion, che entravano e uscivano dal luogo dove la nave era spiaggiata. Ebbene, lei ha fatto verificare cosa trasportavano questi camion?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. La Guardia di finanza era incaricata di fare questo.

PRESIDENTE. E la Guardia di finanza lo ha verificato?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo*

*Valentia*. Non lo so. Il carico a bordo è un problema della Guardia di finanza, non mio.

PRESIDENTE. Ho capito, ma lei era il comandante della capitaneria di porto.

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Il comandante della capitaneria di porto ha dei compiti precisi, che non sono gli stessi di altre forze. La Guardia di finanza deve controllare che il carico sia quello scritto nel manifesto, e cosa scarica la nave. Per questo, la Guardia di finanza era a bordo, proprio per controllare il carico della nave.

PRESIDENTE. Lei ricorda da dove veniva la Guardia di finanza?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Credo fosse quella di Vibo Valentia.

PRESIDENTE. Lei prima ha detto di aver avuto modo di chiacchierare con il capitano De Grazia, ma non ricorda la circostanza in cui invece lei incontrò il capitano, per ben altri motivi relativi alla nave Jolly Rosso?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Il capitano De Grazia per me era come un figlio; l'ho cresciuto io. Ci incontravamo spesso, parlavamo del più e del meno, di tante cose e chiaramente anche della nave Jolly Rosso.

PRESIDENTE. Lei non ricorda che il capitano De Grazia ebbe con lei un incontro formale, al fine di chiarire determinate circostanze relative alla Jolly Rosso?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. No, abbiamo avuto solo uno scambio di vedute.

PRESIDENTE. Lui non le ha mostrato dei documenti, che lei identificò?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. No, lui no.

PRESIDENTE. Senta io sono veramente sorpreso. Leggo testualmente dalle sue dichiarazioni: «Preciso che solo successivamente, riflettendo su quanto accaduto, misi a fuoco la circostanza che alcuni dei documenti di cui sopra facevano riferimento alla radioattività. Ciò accadde precisamente in seguito alla visita presso la Capitaneria di porto di Vibo Valentia del dottor Neri, oggi presente, del maresciallo Scimone» — che lei oggi dice di non aver incontrato — «e del capitano De Grazia». E qui descrive che il capitano De Grazia le mostrò i documenti fatti come «triangoli» eccetera, e lei ricordò che erano sulla nave e così via.

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Chiedo scusa, questo verbale di chi è?

PRESIDENTE. Immagino che sia suo, lei cosa dice?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. No.

PRESIDENTE. Allora, lei si chiama Bellantone Giuseppe, ed è stato sentito il 29 febbraio 1996 dai dottori Scuderi e Neri.

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Sì, esatto. Ma il fatto che De Grazia e Scimone siano venuti a Vibo Valentia non lo ricordo.

PRESIDENTE. Vuole che continui?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo*

*Valentia*. Sì, va bene. Ci sono delle cose che forse ho detto, ma che non ricordo più.

PRESIDENTE. Può darsi che la Commissione ritenga di riascoltarla nella veste formale di testimone, perché almeno personalmente non ritengo possibile che lei non ricordi che le era stato riferito che c'erano i servizi segreti. Allo stesso modo, non credo possibile che lei non ricordi un incontro così importante, che le fece comprendere che la nave poteva essere coinvolta in attività relative alla radioattività. Inoltre, non è possibile che ci fosse un andare e venire di camion e lei, non dico che dovesse preoccuparsi di fare un controllo, ma non si informò nemmeno con la Guardia di finanza del perché ci fossero questi camion. Siccome questo ci pare singolare...

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Il carico era a bordo della nave e lo stavano portando in una discarica. Questa è la ragione del via vai di camion. Forse trasportavano rifiuti, però non dovette chiedere a me di riportarlo, perché sono state la Guardia di finanza e la Dogana ad occuparsene.

GERARDO D'AMBROSIO. Prima mi era sembrato di capire che ci fossero delle sigarette che galleggiavano e che quindi la nave trasportasse sigarette. Ma le sigarette non sono rifiuti...

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Una volta marce e rovinare, sono comunque rifiuti.

PRESIDENTE. Se facciamo queste domande, c'è un motivo. In quell'area sono state trovate tracce di radioattività significative, esattamente nell'area dove presumibilmente è avvenuto lo scarico di ciò che si trovava sulla Jolly Rosso. Ora, siccome è possibile — e credo che lei, che ha passato la vita sul mare, dovrebbe essere interessato quanto noi — che il

mare della Calabria o di altre zone d'Italia sia stato inquinato con sostanze radioattive di navi che sono affondate o che si è tentato di affondare, ecco perché noi le chiedevamo uno sforzo di memoria.

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Io sto cercando di ricordarmi quelle cose, però chiaramente più di tanto non riesco.

Durante il mio servizio alla capitaneria sono state affondate altre navi in quella stessa zona, come la nave Michigan.

VINCENZO DE LUCA. La situazione — ha ragione il presidente — ci sembra un po' paradossale, anche per le cose che lei ha dichiarato. Lei ha detto un attimo fa che il capitano De Grazia era per lei come un figlio; ha usato questa espressione. Ebbene, alla luce di quello che poi è successo e dei colloqui che ha avuto, non si è posta la domanda — e semmai l'ha trasmessa alle autorità giudiziarie — che quella potesse essere una conseguenza anche di questi colloqui. A me sembra tutto un po' assurdo e paradossale, e glielo dico con grande rispetto. Qui oltre all'inquinamento, c'è stata la morte di una persona e tutta una situazione drammatica. Noi siamo qui per tentare di fare chiarezza.

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Io ho sempre detto che la morte di De Grazia è rimasta senza alcuna spiegazione. Il capitano De Grazia era sano come un pesce e non aveva mai avuto problemi. Il primo ad avere la notizia della sua morte sono stato io, e quindi sono il primo ad essere rimasto male. Non me la spiego nemmeno adesso. Prima che De Grazia partisse per quel viaggio, ci eravamo sentiti e io gli avevo chiesto se era preoccupato. Lui mi disse di no e che in quel viaggio avrebbe dovuto esserci anche il dottor Neri. Io gli raccomandai di stare attento, perché sapevo che la questione era delicata, anche perché lui ogni tanto me ne parlava. Poi è successo quello che è successo.

PRESIDENTE. Quindi, le disse che ci doveva essere il dottor Neri con lui?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Sì, mi disse che era tranquillo, anche perché erano in tre o quattro a partire, tra cui il dottor Neri e il maresciallo Scimone.

PRESIDENTE. Durante quell'incontro in cui le hanno fatto vedere quei disegni — e le hanno fatto capire che probabilmente riguardavano i siluri, su cui venivano messe le sostanze radioattive per poi essere insabbiate — c'erano il dottor Neri, il capitano De Grazia e il maresciallo Scimone. Quest'ultimo, che ruolo aveva? Si trattava, infatti, di un incontro importante sul piano investigativo.

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Non lo so.

PRESIDENTE. Ma lei lo conosceva il maresciallo Scimone?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. No, non l'ho mai visto.

PRESIDENTE. Che l'abbia visto non c'è dubbio. È stato lei a dire che era presente all'incontro col capitano De Grazia. È lei che ha fatto il nome del maresciallo Scimone. Un attimo fa le ho letto delle sue dichiarazioni, in cui diceva di aver avuto un incontro con il maresciallo Scimone, il capitano De Grazia e il dottor Neri.

CANDIDO DE ANGELIS. Era anche preoccupato della situazione, perché ha detto a De Grazia di stare attento.

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Non fu in quell'occasione. Io ero solo con De Grazia quando abbiamo parlato di questa questione, non c'erano né Scimone...

PRESIDENTE. Quindi, lei ricorda l'occasione di questo incontro con Scimone, De Grazia e Neri?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Sì, cerco di ricordarlo.

PRESIDENTE. Insomma, dato che il nome lo ha fatto lei, cosa sa del maresciallo Scimone?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Scimone lo conosco per sentito dire...

PRESIDENTE. Cosa vuol dire per sentito dire? Lo ha incontrato il maresciallo Scimone?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. L'ho incontrato, ma non ho avuto motivi di lavoro con lui. Scimone lavorava con De Grazia, non con me.

PRESIDENTE. Durante quell'incontro, in cui c'era il maresciallo Scimone, vorrei sapere qual era il ruolo di quest'ultimo, visto che c'erano un magistrato della Procura della Repubblica, il capitano De Grazia e poi questo maresciallo, che apparentemente aveva poco a che fare con questo incontro. Lei non ha alcuna notizia sul maresciallo Scimone?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. No, lui era lì, ma non parlava. Io parlavo con De Grazia e con il magistrato.

PRESIDENTE. Quindi, adesso lo ricorda questo incontro?

GIUSEPPE BELLANTONE, *ex comandante della capitaneria di porto di Vibo Valentia*. Sì, adesso comincio a ricordare. Più che altro, era il dottor Neri a farmi vedere dei documenti e delle carte che io confermavo di aver visto sulla nave.

PRESIDENTE. Ringrazio il nostro audito e dichiaro conclusa l'audizione.

**Esame di una proposta di modifica del regolamento interno.**

PRESIDENTE. Comunico che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione dello scorso 2 marzo, ha convenuto unanimemente sull'opportunità di procedere ad una modifica del Regolamento interno, consistente nella soppressione, all'articolo 9, comma 2, primo periodo, delle parole « fatto salvo il caso dell'approvazione della relazione al Parlamento, di cui all'articolo 18 ». Sostanzialmente, il Regolamento prevede che per l'approvazione di una relazione debba es-

serci il numero legale, che deve essere obbligatoriamente verificato. In tutti gli altri casi, esso viene verificato a richiesta di tre parlamentari. Il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato alle ore 12 di domani, mercoledì 9 marzo 2011.

**La seduta termina alle 15.**

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

**DOTT. GUGLIELMO ROMANO**

*Licenziato per la stampa  
il 19 maggio 2011.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

